

**IN CRISI GLI ORGANICI DELLA POLIZIA (E NON SOLO)**

## La crisi ha «cancellato» quasi 20.000 agenti

In manovra 2,9 miliardi per la Pa. Ma le forze dell'ordine sono in crollo di organico

di **ANTONIO GRIZZUTI**

■ Nel nostro Paese un cittadino su 20, contando anche anziani e bambini, è un dipendente pubblico. Un esercito che naviga stabilmente sopra quota tre milioni di unità. Gli squilibri tra i vari settori sono però evidenti, come racconta un rapporto del centro studi di **Unimpresa** basato su dati della Corte dei conti e della Ragioneria generale. Nel 2015 gli impiegati dello Stato erano 3.221.967, in calo dal 2008 di 178.000 unità (5%). Per alcuni comparti però gli ultimi sette sono stati anni di vacche grasse. I dipendenti delle regioni a statuto speciale (cioè Valle d'Aosta, Trentino

Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna) sono infatti aumentati di quasi 21.000 unità (+28,69%). Uno dei pochi comparti in crescita, insieme ai vigili del fuoco (+1.590 addetti, pari al 4,97%), gli istituti di alta formazione artistica, gli enti di ricerca e le autorità indipendenti. Mentre gli altri rimanevano al palo, le Regioni autonome si davano alla frenesia. Di vera e propria emorragia si può parlare infatti

per i corpi di polizia, che perdono 18.611 addetti pari al 5,63%, e per le forze armate (-10.417, pari al 5,43%). Diminuiscono anche gli organici di scuola, sanità e università. Lo Stato trascura dunque la sicurezza, la salute e l'istruzione dei cittadini e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. La preparazione degli studenti è scadente, e lo confermano i tredici milioni di italiani che possiedono «competenze di basso livello» co-

me ha sottolineato il segretario dell'Ocse, **Angel Gurría**. Considerati le attese lunghissime, chi può si cura nel privato (la spesa annuale per la sanità privata vale ben 30 miliardi, molti dei quali non coperti da polizze assicurative) e chi non può rinuncia a farlo. Le strade non sono

presidiate a dovere e i cittadini non si sentono sicuri: basti pensare che i furti in casa sono aumentati in un decennio del 65%. Una situa-

zione destinata a peggiorare anche per via dei pensionamenti attesi nei prossimi anni.

Nei prossimi anni usciranno dalla Pa circa 450 mila dipendenti, di cui 80.000 già nel 2018 e 120.000 nel 2019. Una circostanza che il sottosegretario, **Angelo Rughetti**, ha definito «una grandissima opportunità» per il turnover del personale. La via da percorrere, ha suggerito **Rughetti**, sarà quella dei

concorsi autonomi a carico di ciascuna amministrazione. Nel frattempo l'esecutivo si trova a fare i conti con l'aumento degli stipendi dei dipendenti pubblici. Ottantacinque euro in più al mese per tutti e 400 per i dirigenti scolastici, ovvero 2,9 miliardi di euro in conto sull'attuale legge di Bilancio. La gestione in salsa elettorale con assunzioni e aumenti a pioggia non servirà a risolvere il male della Pubblica amministrazione. L'urgenza semmai è quella di rivedere il mix dei vari settori e diversificare le retribuzioni, premiando i settori chiave e i ruoli ad alta specializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

